

# SALUTE E CAMPI ELETTROMAGNETICI: STATO DELLE CONOSCENZE

## Ciclo di Convegni

marzo-ottobre 2009

Susanna Lagorio<sup>1</sup>, Alessandro Polichetti<sup>2</sup> e Paolo Vecchia<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, ISS

<sup>2</sup>Dipartimento di Tecnologie e Salute, ISS

**N**el quadro del Progetto CAMELET, condotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) in collaborazione con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, è stato organizzato un ciclo di Convegni sul tema "Salute e campi elettromagnetici: stato delle conoscenze".

La finalità principale del Progetto CAMELET è di rispondere alle diffuse preoccupazioni dei cittadini nei confronti dei campi elettromagnetici e delle numerose sorgenti che li producono, dalle linee elettriche ad alta tensione ai ripetitori radiotelevisivi, ai telefoni cellulari e alle loro stazioni radio base. Queste preoccupazioni sono in larga misura dovute a un'informazione carente o contraddittoria, in cui i giudizi personali di singoli, non sempre esperti del settore, vengono messi sullo stesso piano, e spesso contrapposti, alle valutazioni delle massime organizzazioni scientifiche internazionali o di qualificati gruppi di esperti.

Il primo appuntamento ha avuto luogo il 31 marzo 2009 a Pontecchio Marconi, vicino Bologna, nella villa che appartenne alla famiglia di Guglielmo Marconi e nella quale lo scienziato effettuò i suoi primi esperimenti, compreso l'invio del primo segnale radio.

Con questo, e i successivi Convegni del ciclo, si sono volute creare occasioni di incontro e di discussione tra i soggetti a cui tipicamente i cittadini si rivolgono per ottenere risposte ai loro interrogativi: medici e personale del Servizio Sanitario Nazionale, operatori delle Agenzie Regionali Protezione Ambiente (ARPA), strutture tecniche di regioni, province e comuni e altri organismi di controllo.

La problematica dei campi elettromagnetici si è enormemente sviluppata negli ultimi anni, interessando oltre ai tradizionali settori della fisica, della biologia e dell'epidemiologia, anche campi quali la psicologia, la sociologia e l'etica. Nell'impossibilità di trattare tutti questi aspetti, è stato dato ai Convegni un

carattere antologico, privilegiando alcune tematiche di particolare interesse scientifico o di maggiore attualità e indirizzando nello stesso tempo i partecipanti al sito del Progetto ([www.iss.it/elet](http://www.iss.it/elet)) e ad altre fonti qualificate per l'approfondimento di altri argomenti.

Il programma scientifico del Convegno di Pontecchio Marconi si è aperto con una presentazione delle finalità e dei risultati del Progetto CAMELET, da parte del responsabile scientifico Paolo Vecchia dell'ISS.

Susanna Lagorio, dell'ISS, ha quindi discusso gli studi epidemiologici relativi ai campi elettromagnetici a radiofrequenza, con particolare attenzione a quelli focalizzati su due relazioni:

- telefoni cellulari e tumori;
- trasmettitori radio-televisivi e leucemia infantile.

Di particolare interesse in questo ambito è lo studio internazionale Interphone, a cui partecipano gruppi di ricerca di 13 Paesi, tra cui l'Italia.

Strettamente legato agli studi epidemiologici è il problema dei possibili rischi di un'esposizione a campi elettromagnetici nell'infanzia, trattato da Alessandro Polichetti dell'ISS: le maggiori, se non uniche, evidenze di rischio di una certa consistenza sono infatti



fornite da studi epidemiologici che riportano un'associazione tra l'esposizione ai campi magnetici a bassa frequenza, quali quelli generati dagli elettrodotti, e l'incidenza della leucemia infantile.

Le relazioni della mattina sono state completate da quella di Daniele Andreuccetti, dell'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" - Consiglio Nazionale delle Ricerche di Firenze, che ha discusso le caratteristiche delle più moderne tecnologie di telecomunicazione senza fili e le loro implicazioni in termini di esposizione della popolazione.

Nella sessione pomeridiana Silvia Violanti, ARPA Emilia-Romagna, ha presentato le numerose attività svolte dall'Agenzia, sia per il controllo delle sorgenti sia per l'informazione ai cittadini e alle amministrazioni locali.

Infine, Marina Barbiroli, Università di Bologna e Fondazione Guglielmo Marconi, ha discusso i problemi connessi alla percezione e comunicazione del rischio dei campi elettromagnetici, anche alla luce di campagne condotte dal Consorzio Elettra 2000 e dalla Fondazione Ugo Bordoni.

Il bilancio del Convegno è stato decisamente positivo sia in termini di numero di partecipanti - limitato dalla capienza della sala - sia dell'interesse e del gradimento dimostrato.

Il secondo appuntamento si è tenuto a Torino il 26 maggio, con un programma simile ma ampliato agli studi biologici. Nella sessione del mattino, Carmela Marino, ENEA - Centro Ricerche Casaccia, Presidente della European BioElectromagnetics Association (EBEA), ha svolto una relazione sul quadro delle conoscenze acquisite per mezzo di studi sperimentali sugli animali. Inoltre, Giovanni d'Amore, ARPA Piemonte, ha presentato una relazione sulle sorgenti per telecomunicazioni e le relative modalità di esposizione, mentre nel pomeriggio le attività di controllo e di informazione per i cittadini svolte dall'ARPA Piemonte sono state descritte da Laura Anglesio. I problemi connessi alla percezione e alla comunicazione del rischio dei campi



elettromagnetici sono stati infine discussi da Simona Valbonesi, Consorzio Elettra 2000. Anche in questo caso il bilancio del Convegno, accreditato ECM, è stato del tutto positivo.

Il terzo appuntamento, anch'esso accreditato ECM, si è tenuto a Bari il 23 giugno, e si è svolto in collaborazione con l'ARPA Puglia (Giorgio Assennato, Direttore Generale), le cui attività sono state descritte da Anna Guarnieri Calò Carducci. La percezione e la comunicazione del rischio dei campi elettromagnetici sono state in questa sede trattate da Doriana Guiducci della Fondazione Ugo Bordoni.

Le presentazioni dei Convegni sono disponibili sul sito ISS del Progetto CAMELET.

Sempre nell'ambito del Progetto CAMELET, è allo studio l'organizzazione, in collaborazione con l'ISPESL e con l'Azienda USL di Modena, di una giornata da tenersi il 29 settembre a Modena, dedicata specificamente alle problematiche connesse alle esposizioni ai campi elettromagnetici nei luoghi di lavoro.

Infine, a conclusione del Progetto CAMELET, avrà luogo a Roma, presso l'ISS, un Convegno nazionale con un programma più ampio, in modo da coprire anche tematiche non trattate nei precedenti incontri. Le date previste per questa manifestazione sono il 29 e il 30 ottobre 2009. ■

Per qualsiasi informazione, contattare:

[susanna.lagorio@iss.it](mailto:susanna.lagorio@iss.it)

[alessandro.polichetti@iss.it](mailto:alessandro.polichetti@iss.it)

[paolo.vecchia@iss.it](mailto:paolo.vecchia@iss.it)